ENRICO GOLISCIANI

Vigilia di Nozze

Idillio drammatico in 2 parti e 3 quadri

Musica del Maestro TEOFILO DE ANGELIS

ENRICO GOLISCIANI

VIGILIA DI NOZZE

Idillio drammatico in 2 parti e 3 quadri

MUSICA DEL MAESTRO

TEOFILO DE ANGELIS

ROMA
STABILIMENTO CROMO-TIPOGRAFICO DI C. COLOMBO
Via della Missione, 3
1903

PERSONAGGI

Ermanno, ricco fattore	*Baritono* . . Sig.	FRATODDI FILIPPO
Sandra, orfana affidata ad Ermanno.	*Soprano* . . Sig.na	PASINI CAMILLA
Beppo, compagno di Ermanno	*Tenore* . . . Sig.	MARTINEZ-PATTI GINO
Rosa, sorella di Ermanno	*Comprimaria* .	N. N.
La vecchia **Annalena** . .	*Mezzo soprano.* Sig.na	MONTANARI AMALIA
Gualberto } amici di Ermanno	2° *baritono.* . Sig.	ARFEI GIUSEPPE
Marco } amici di Ermanno	2° *tenore* . . Sig.	BOSCACCI ROMEO

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE

DE ANGELIS TEOFILO

Amici di Ermanno - Uomini e donne del borgo
Monelli - Garzoni ecc.

Scena: Un borgo nella Corsica presso Monte d'Oro.
Epoca: 1830.

TEATRO MORLACCHI DI PERUGIA

Stagione estiva 1903

Impresa EMILIO BERTINI

PARTE PRIMA

QUADRO PRIMO.

Nella fattoria di Ermanno - Largo stanzone, aperto nel fondo sulla campagna - A dritta porta che conduce ad altre stanze - Tavolo e panche, qua e là; imagini sacre alle pareti.

SCENA PRIMA.

È l'alba in aprile - **Sandra** siede, pensosa, presso il tavolo - Dal fondo, voci d'uomini e di donne, dal borgo.

VOCI DAL FONDO

Già de l'alba sorridono
lassù le prime rose,
e dal sonno profondo
si svegliano le cose.
A' campi! a' boschi!... al lavoro fecondo
de la bella stagione,
la gioia in cor, sul labbro la canzone,
come a festa si va!...
A' campi! a' boschi!... olà, compagni } olà!
A' campi! a' boschi!.. olà, compagne }

SANDRA

Anch' io con lor ne andavo
a l'aperto, al gran sole,
fra il verde interminato...
anch' io con lor cantavo
la festa de la vita,
benedicendo il pan da me sudato!...

(*alzandosi, commossa:*)

ma tu, ne la casetta,
tu m'aspettavi, o pia,
o buona, o poveretta
madre mia!...
e lieta mi facea
il pensar che al ritorno
il premio del tuo bacio m'accogliea,
compensando il lavor di tutto il giorno.
Or, più nulla!...
Annalena,
la strega del villaggio,
mi predisse sventura, compie un mese...
e fu sventura!...
Ora, più nulla!...
È muto
il cor, muto in eterno,
cui confidar secura
i segreti potevo del mio core,
nido d'un timido!
nascente amore!...
Consiglio, guida, conforto de l'anima,
santo affetto materno,
io t'ho perduto!

(*con tutta l'effusione del dolore:*)

Ah!... la festa de la vita, ch'essi cantano,
mai più Sandra canterà!...

SCENA SECONDA.

Dalla porta in fondo, **Ermanno** e **Beppo,** in abiti da cacciatori, poi, dalla porta a dritta, **Rosa,** accorrendo - **Sandra,** in iscena.

ERMANNO

(*entrando dal fondo con Beppo:*)

Sandra!... Rosa!...

ROSA

Fratello!...

SANDRA

Ermanno!...

(*indi, turbata nel veder Beppo, da sè:*)

(Desso!...)

ERMANNO

(*a Sandra e a Rosa, indicando Beppo:*)

Mie care, oggi vi porto
un commensale inaspettato... Beppo,
il mio compagno...

(*sorridendo e battendo su d'una spalla di Beppo:*)

... inaspettato invero,
sì per voi, che per lui!

ROSA

Oh! come a dire?

SANDRA

(*da sè, sempre turbata, verso Ermanno:*)

(Potrò celargli il turbamento?...)

BEPPO

(da sè, fissando di furto Sandra:)

(Angelica
beltà!)

ERMANNO

(a Sandra e a Rosa, additando Beppo:)

A quest'ora ei morto
esser doveva!...

SANDRA e ROSA

(atterrite:)

Ah!...

ERMANNO

(proseguendo:)

Sì, morto, e sepolto
in fondo al gran torrente
che vicino è a Monte d'Oro
e straripò d'un tratto
nel fervor de la caccia!

ROSA

Povero Beppo!

SANDRA

(da sè, tremante:)

(Grazie,
o mio Dio!..)

BEPPO

(indicando Ermanno:)

Al vigor de le sue braccia,
al suo buon cor d'amico,
debbo la vita – e lo ricorderò!

ERMANNO

(*abbracciando, con spigliata franchezza, Beppo:*)

Va là! avresti con me fatto l'istesso!

(*avvicinandosi poi a Sandra, affettuosamente:*)

E tu, Sandra?... che hai?... novelle lagrime
sempre?... mai più sereni
gli occhi tuoi rivedrò,
mai più?...

(*amaramente:*)

Comprendo... - eppure...

(*interrompendosi e poi vivacemente a Rosa*)

Svelta, Rosa!
provvedi tu sollecita
che Beppo si ristori!... ne ha bisogno.

BEPPO

Non monta!

ERMANNO

(*con imperiosità scherzosa:*)

Così voglio!
Al padron, comandare in casa sua
non è forse permesso?...

BEPPO

(*da se:*)

(O Sandra!...)

ROSA

(*a Beppo:*)

Vieni!...

(*Rosa entra a dritta con Beppo, che la segue, dopo aver salutato col capo Sandra, e stretto la mano ad Ermanno - Sandra torna a sedere*).

SCENA TERZA.

SANDRA ed ERMANNO.

SANDRA

(*volgendo, furtiva, gli occhi pieni di lagrime, verso la porta a dritta, donde Beppo è uscito, mormora da sè:*)

(Strappato a la morte!... ed io non dovevo,
ahimè! rivederlo!...)

ERMANNO

(*contemplando intanto Sandra, da sè, con enfasi:*)

(Nel pianto più vaga
m'appar!
Ah! non ti conoscevo,
o fascino di maga,
che sai l'anima, e i sensi incatenar!...)

(*accostandosi poi, dolcemente, a Sandra, prosegue:*)

Sandra, m'ascolta!... nulla
può far quaggiù le veci
de l'amor d'una madre...
ma, nel supremo grido
de la vita fuggente,
ti diede a me in custodia
ella, tua madre istessa.
E giuramento io feci
de la morente al letto
che un amoroso padre,
un fratello, o fanciulla,
sarei stato per te.
Or tu puoi dir se fido
tenni la mia promessa!

SANDRA

Ah! più di Dio, clemente
foste, Ermanno, per me!

(alzandosi, con emozione:)

ERMANNO

(scrollando il capo:)

Riconoscenza!...

(con effusione:)

Oh no!... d'un altro affetto
ho da te d'uopo!...

(Sandra lo guarda, sorpresa:)

Ascoltami!

(dolcissimamente:)

In casa di tua madre, mia vicina,
t'ho veduto, bambina,
venir ne gli anni innanzi poco a poco...
ed ho veduto poco a poco schiudersi
di giovinezza il fiore
ne la pudica tua beltà. Conquiso
dal virgineo sorriso
de le tue grazie, e de le tue virtù, -
sentivo qui ne l'anima
destarsi un novo foco
per te d'un altro amor!

(prendendo fra le sue le mani di Sandra).

SANDRA

(con agitazione crescente, e poi, da sè:)

Che dite?..
(Ahi! misero!..)

ERMANNO

(proseguendo, con vivo affetto:)

E sento che non più
di padre il dolce nome
basta al mio cor, geloso
di te sino al delirio!...

SANDRA

(come prima:)

Ermanno!...

(da sè, verso la porta a dritta:)

(Oh agoscia!... ed egli... egli è là!)

ERMANNO

(proseguendo:)

Come
padre, fratello, amico, io già il mio tetto
t'offersi... ora un affetto
t'offro, più dolce ancor... a un altro nome
più dolce aspiro... quello di tuo sposo!...

SANDRA

(dominandosi a gran fatica:)

Ne le vostre parole, che mi svelano
intiero il vostro cor,
è tutto un mondo, Ermanno,
di tenera pietà per la mia sorte!
ma... da' tristi giacinti de la morte
germogliar così presto non potranno
le rose de l'imen.

ERMANNO

Una speranza
io ti domando solo,
sol la speranza che tu mia sarai,
quando del tempo il volo
quei funebri giacinti scolorisca,
e da lor de le rose la fragranza
lentamente fiorisca!
Ah!... non m'udrai
chieder di più!

SANDRA

(*combattuta dagli affetti, da sè:*)

(Bivio funesto!)

ERMANNO

Ebben,
nulla soggiungi?... trepido,
lo vedi, attendo...
da le adorate
tue labbra pendo!...

SANDRA

(*dopo un silenzio, chinando il capo, lentamente:*)

Vostra sarò, se il ciel così dispose!

ERMANNO

Sandra!... di gioia un impeto
vince il mio cor, che ignoto sol rischiara!
Benedirà lo spirito
de la tua madre cara,
o Sandra mia, del nostro imen le rose!

(*bacia fervidamente ambo le mani a Sandra, e poi, come soffocato dall'emozione, esce pel fondo, volgendo gli occhi al cielo, in atto di render grazie*).

SCENA QUARTA.

Mentre **Ermanno** s'allontana pel fondo, dalla porta a dritta si mostra **Beppo,** arrestandosi al limitare, pallido, vacillante, sconvolto - **Sandra,** sul davanti delle scena, agitata.

SANDRA

Madre, era questo il mio dover? - lo compio!
(*abbassa il volto fra le mani, singhiozzante*)

BEPPO

(*da sè, dolorosamente:*)

(Parlò il destino! - Addio,
o lusinghe ineffabili,
bei sogni d'oro, addio!...)
(*si dirige per uscir dal fondo, non veduto da Sandra:*)

SANDRA

(*con scatto d'amarezza, senza veder Beppo:*)

Oh Beppo!

BEPPO

(*vivamente colpito, tornando sul davanti della scena presso Sandra, quasi fuor di sè:*)

Che!
il nome mio?!...

SANDRA

(*volgendosi, con un grido:*)

Ah!... Beppo!
(*smarrita e sgomentata:*)
Che vuoi?

BEPPO

(*indicando a dritta, concitato :*)

Di là... tutto... ho udito!
ma l'ansia tua voce testè mi chiamò...

SANDRA

(*cercando schermirsi:*)

T'inganni...

BEPPO

(*con calore crescente:*)

A che menti?... dal cor t'è salito
al labbro il mio nome... e l'ala d'un turbine
ne gli ebri miei sensi veloce passò!

SANDRA

(*retrocedendo verso la porta a dritta:*)

Smarrisci tu il senno?
(*fa per entrare, ma Beppo la segue:*)
Seguirmi ti vieto!

BEPPO

(*supplichevole :*)

De! fermati!... oh! dillo che pure ne l'intimo
vivea del tuo seno, compagno fedel
di vigili notti... un caro segreto,
ascoso a lo sguardo d'ogni uomo, e del ciel!

(*con tutta l'anima :*)

Ah! di' che tu pure m'amavi
dal dì, che a la fonte vicino,
pensosa, il mio canto ascoltavi,
narrante d'amore i sospir?!...

Un'eco di palpiti arcani
ne l'ora del vespro silente
veniva da' colli lontani,
d' intorno aleggiava, fremente...
Deh! per quell'ora di gaudio divino,
dì che tu m'ami... ed assorto in quest'estasi
mi lascia morir!

(*quasi cadendo ai piedi di Sandra*).

SANDRA

(*con vivo slancio:*)

Dici d'amarmi... e niuna
hai tu pietà di me!
Perchè inasprir l'avversa mia fortuna?
perchè... perchè vuoi farti
gioco d'un cor che spasima... perchè?

(*come delirante:*)

Nol sai che t'amo e che non posso amarti?

BEPPO

(*trasognato:*)

Sandra!

SANDRA

(*abbandonandosi per un istante sul petto di Beppo:*)

Pietà di me!

(*Breve silenzio.*)

Pensa!... il maggior, per noi, d'ogni delitto
sarìa... tradire Ermanno!...

(*sordamente e scostandosi da Beppo.*)

BEPPO

(*come tornando in sè stesso:*)

È ver...

SANDRA

(*con supremo sforzo:*)

Ceda amore al dover!
Così era scritto.

BEPPO

(*china il capo, abbattuto, schiacciato, e dopo una pausa soggiunge con accento di rimpianto:*)

A due
Orfani entrambi, in vincolo
soave congiungendo i nostri cuori,
ohimè! noi potevamo
de' nostri due dolori
una gioia formar...
Sogno fugace! illusion svanita!

BEPPO

(*con esaltazione crescente:*)

O Sandra! io t'amo. .
ed un eterno addio
m'è forza darti... e me stesso... e la vita...
ed il fato imprecar!
(*fugge via, precipitoso, pel fondo*).

SANDRA

(*cadendo, in ginocchio, accasciata, verso il cielo:*)

Tu, madre, accogli il sacrifizio mio!...

CADE LA TELA.

PARTE SECONDA

QUADRO SECONDO.

(DOPO SEI MESI).

Spianata pittoresca in un borgo alpestre della Corsica, presso Monte d'Oro.

Nel fondo, sentieri tortuosi, ascendenti a grandi alture, e al principio dei quali sorge una Croce in legno, rischiarata da una lampada votiva.

A dritta, sul davanti, l'esterno della fattoria di Ermanno, con tre porte coverte da un'ampia tettoia. - A sinistra, una via campestre con varie casette rustiche, lateralmente.

Un tramonto in ottobre.

SCENA PRIMA.

Ermanno, **Gualberto**, **Marco** e pochi altri loro compagni di caccia, scendendo dalle alture in fondo, armati di coltelli e carabine - Poi dalla fattoria, garzoni, che recano boccali, colmi di vino, indi rientrano - Movimento vivace.

ERMANNO

Avanti compagni a casa già siamo.

I COMPAGNI

Urrà!

A casa, su! incolumi, giocondi tuttora,
Siccome l'aurora - ci vide partir!

ERMANNO

(*verso la fattoria :*)

Da bere !...

(*ai compagni :*)

Le forze insiem ritempriamo!

I COMPAGNI

L' invito cortese ci è caro gradir!

MARCO

Ah! ben aspra, per Dio, oggi la caccia!...
Di camosci mossi in traccia,
costretti a batterci
con un pugno de' banditi,
che arditi
infestano
i nostri monti, sì tranquilli un tempo!

GLI ALTRI COMPAGNI

(*ridendo :*)

La caccia a l'uom, non a le belve! Ah! ah!

(*Dalla fattoria, dei garzoni recano dei boccali, che depongono su d'un poggiuolo presso la fattoria istessa :*)

ERMANNO

(*continuando a dialogare con gli amici :*)

E sarà ver che Beppo
sia lor capo?

GUALBERTO

Lo dicono, paurosi,
i mandrïani...

MARCO

Beppo, il nostro antico
compagno ..

GUALBERTO

Che scomparve d'un tratto...

ERMANNO

In singolar maniera ..

MARCO

È noto
a tutti.

ERMANNO

E dir ch' io gli salvai la vita
poche ore prima!

GUALBERTO

Forse,
il beneficio tuo creò un nemico!

ERMANNO

Sia pur!... nol curo: ho il vostro affetto, e quello
de la mia Sandra, a cui doman vo sposo!

(*invita i compagni a bere, ed anch'esso prende come loro un boccale, e sclama, levandolo in alto :*)

A voi tutti!

I COMPAGNI

Ad Ermanno
il valoroso!...
a la lieta vigilia
de le sue nozze! urrà!

SCENA SECONDA.

La voce di **Beppo** dall'alto dei monti, in fondo, lontana - **Ermanno** e i suoi amici in iscena.

LA VOCE DI BEPPO

Vanno per landa sterminata, e brulla,
ne la notte smarriti, i miei pensieri:
vanno verso la Morte, e verso il Nulla,
più de la notte taciturni, e neri.
Amar senza speranza! o triste amore!
senza baci di sol, pallido fiore!

I COMPAGNI DI ERMANNO
(in iscena, origliando:)

Udite?

MARCO

Quella voce...

GUALBERTO

La si direbbe... strano!...
quella appunto di Beppo.

ERMANNO

Sì...

I COMPAGNI

Novella non s'ha
di lui... da sei mesi.

MARCO

Giunge da le alture l'insano
canto...

ERMANNO

La nostra festa però non turberà!

LA VOCE DI BEPPO

(*come prima :*)

Vanno per fosco mar, fra la tempesta,
ne l'abisso smarriti, i miei pensieri:
vanno verso il Destin, che li funesta,
de le procelle più frementi, e neri.
Amar senza speranza! o triste amore!
senza baci di sol, pallido fiore!...

(*La voce diviene lontanissima :*)

MARCO

A l' inferno il cantor de le sventure!

TUTTI I COMPAGNI

(*festosamente, riprendendo i boccali :*)

Ad Ermanno, a la tenera tua sposa,
esultanti, concordi, brindiam!
Un avvenir da' bei color di rosa
a la coppia gentile auguriam!

(*Tutti bevono e toccano con Ermanno; movimento*).

ERMANNO

Ma Sandra ancor non viene a salutarmi,
nè mia sorella...

(*verso la fattoria :*)

Ehilà!... Rosa!...

SCENA TERZA.

Rosa, dalla fattoria - Detti, in iscena.

ROSA

(*uscendo e abbracciando Ermanno:*)

Tornato
alfine!

ERMANNO
(a Rosa:)

Chiama Sandra!

ROSA

Non è a casa.

ERMANNO

E dove mai?

ROSA

Volle testè recarsi
a la vecchia chiesetta, là, sui monti,
ove imparò a pregar, piccina ancora;
v'andò per confessarsi,
e ricever doman l' Eucaristia
prima del rito nuzïale.

ERMANNO

Sola?

ROSA

Sandra mi chiese, ella che tanto è pia,
ch'io non l'accompagnassi,
perchè potesse libera raccogliersi
ne' religiosi sensi;
e l'agio io colsi per restare in casa
a preparar la sua ghirlanda, e il velo.

ERMANNO

Mia buona Rosa!..

MARCO
(ad Ermanno:)

Un angelo, dal cielo,
quaggiù disceso, è la tua Sandra invero!

ERMANNO

(*con enfasi:*)

Sì, un angelo del ciel! - Devota, ed umile.
essa è la fonte d'ogni mio gioïr...
essa de la mia vita è orgoglio, e gloria,
essa la fede mia ne l'avvenir!
Tutto me stesso a renderla,
com' io giurai, felice, lieto consacrerò!...

TUTTI GLI ALTRI

D'eterno april sorrida l' imen, che il ciel formò!

SCENA QUARTA.

Uomini, donne, e monelli del borgo, la vecchia **Annalena,** tutti dalla sinistra - In iscena, **Rosa, Ermanno,** e i suoi compagni.

VOCI DALLA SINISTRA

(*confusamente:*)

Dàgli! su! dàgli a la losca megera!
Da la sua tana,
guardate! uscì!
Dàgli! su! a la versiera!
Dàgli! accoppiamola
con sassi, e mota!

(*Movimento in iscena, alte voci*).

ERMANNO

Che avvien di là?...

LA VOCE DI ANNALENA

(*dalla sinistra, gridando:*)

Pietà, gente inumana

I COMPAGNI DI ERMANNO

(*guardando verso dritta :*)

È Annalena, l'idiota,
che maltrattan così!

ANNALENA

(*venendo dalla sinistra, poggiata ad un rozzo bastoncello, i capelli e le vesti in disordine, affannosamente, e inseguita da una turba d'uomini, donne e monelli del borgo, strepitanti :*)

Pietà! soccorso! mi voglion morta!

ERMANNO

(*frapponendosi tra Annalena e la folla :*)

Basti! è viltà
su questa misera
l' incrudelir!

LA FOLLA

(*tumultuando e additando Annalena :*)

Il malaugurio costei ci porta
sol che apparir
nel borgo vedasi!

ANNALENA

(*indicando la folla :*)

Mentono! m'odiano
senza ragione!
Son del buon Dio
creatura anch' io!
Di questi bianchi capelli miei
pietà!.. pietà!...

LA FOLLA

(verso Annalena:)

Figlia tu sei
d'uno stregone!
Parli con Satana!
Torna di nuovo,
torna al tuo covo,
o guai per te!

ERMANNO

(facendosi scudo ad Annalena contro la folla, che, minacciosa, vorrebbe slanciarsi su lei:)

Ebbene, io la difendo!
Chi le fa oltraggio
un triste gioco giocherà con me!

I COMPAGNI

(ad Ermanno:)

Sempre a te stesso uguale!

ROSA

Bravo, Ermanno!

ANNALENA

(ad Ermanno, indicando la folla che indietreggia, mormorante, in gruppi, nel fondo:)

Ermanno!... A lor dispetto,
un tenue segno darti
vo' de la mia riconoscenza!

ERMANNO

(spigliatamente:)

Accetto.

ANNALENA

(*proseguendo, ad Ermanno:*)

Voglio predirti la buona ventura
per le tue nozze.

ERMANNO

(*stendendo la destra ad Annalena:*)

A te!...

LA FOLLA

(*ad Ermanno:*)

Bada!... che fai?
ten verrà danno...
ti pentirai...
credilo, Ermanno!

ERMANNO

(*sorridente, con enfasi:*)

La buona ventura è Sandra per me!...

(*Annalena, nel mezzo della scena, prende fra le sue la mano di Ermanno e la esamina: Rosa e la folla fanno cerchio, curiosamente. Profondo silenzio - Annalena man mano, nell'osservare la palma della destra di Ermanno, si turba visibilmente*).

TUTTI

(A GRUPPI)

(*meno Ermanno e Annalena:*)

Scruta. . esamina. .
cerca... interroga. .
tace... o mormora
insensibili parole...
L'occhio vitreo
le si annuvola...
torva... lugubre...
ella appare...
che dir vuole?...

ANNALENA

(*sordamente, esaminando la mano di Ermanno:*)

Linea di sangue...
linea di morte...
avversa sorte...
fatal doman!...

(*lasciando, con misterioso terrore, la mano di Ermanno, e proseguendo, rivolta a lui medesimo:*)

Colta da folgore
perir dovessi...
non potrei dirtela
la tua ventura!
Tutti i tuoi spiriti
buoni scongiura
perchè disperdano
l'atra minaccia..
e mai richiedermi,
Ermàn, ti piaccia,
quello ch' io lessi
ne la tua man!

(*Vivissimo movimento, cui segue un nuovo, ma breve silenzio. Annalena rimane immobile e muta*).

(INSIEME)

ERMANNO

(*da sè:*)

Perchè, mio malgrado, perchè in ogni vena
un freddo brivido
ratto passò?

ROSA

(*ad Ermanno:*)

Lo stolto presagio deridi, fidente!
A quella demente

l'oscuro
futuro
svelarsi non può!

I COMPAGNI DI ERMANNO, tutti

(*come Rosa, ad Ermanno:*)

Lo stolto presagio deridi, fidente!
A questa demente
l'oscuro
futuro
svelarsi non può!

LA FOLLA

Son questi gli oroscopi
che detta Annalena,
infausta Sibilla, che tutti sdegnò!...

ERMANNO

(*ad Annalena:*)

Via! segui! palesami!

ANNALENA

(*come prima:*)

No! lasciami... in grazia!...

ERMANNO

(*accecato per un istante dall' ira:*)

Saprò a viva forza...
(*indi dominandosi, e scoppiando in risa:*)
Ah! ah! che mai tento?
Più folle di lei
al certo sarei,
se vano sgomento
dovessi provar!
(*ad Annalena:*)
Vanne pur!...

LA FOLLA

(*rîdivenendo minacciosa, ad Annalena:*)

Dàgli... dàgli a la megera...
a la versiera !...

ERMANNO

(*alla folla, imperioso:*)

Passar lasciatela ! lo vo', vi dico !

ANNALENA

(*ad Ermanno:*)

Ancor ti benedico...
ancor vo' il ciel pregar
che vinca la tua balda giovanezza
del destin l'amarezza !
(*si avvia lentamente, curva sul bastone, per la sinistra*).

LA FOLLA

(*verso Annalena:*)

Prega e ringrazia Satana,
che salva uscir ti fa di nostra man !
(*La folla, in gruppi, commentando l'accaduto, comincia a disperdersi per varie vie*).

LA VOCE DI ANNALENA

(*allontanandosi:*)

Linea di sangue
linea di morte....
avversa sorte !
fatal doman !

ERMANNO

(alquanto preoccupato, a Rosa:)

La sera cade intanto...
nè Sandra torna... Mal facesti, Rosa,
col cedere a' suoi voti,
e lasciarla andar sola...

(ai compagni:)

Ad incontrarla andiamo!

SCENA QUINTA.

Mentre **Ermanno,** e i suoi compagni si avviano verso il fondo, d'improvviso, dalle alture, comparisce **Sandra,** scarmigliata, frettolosa, ansante, accingendosi a scendere - Detti in iscena.

SANDRA

(affannosamente:)

Ermanno!... Ermanno!
Ermanno!

TUTTI GLI ALTRI, in iscena

(con sorpresa:)

Sandra!

ROSA

(fissando Sandra:)

Ne la voce ha lagrime,
ed in volto, il terror...

ERMANNO

(accorrendo verso Sandra, che vien giù, sconvolta:)

Sandra!... mia vita!
dimmi, ten prego...

SANDRA

(*fremente, ad Ermanno:*)

Non interrogarmi !
tutti... tutti allontana.

ERMANNO

(*ai compagni ed a Rosa, in atto di pregarli di lasciarlo solo con Sandra, come essa vuole:*)

Amici... Rosa...

(*Rosa, inquieta, alzando gli occhi al cielo, rientra nella fattoria: gli altri si allontanano, in gruppi*).

TUTTI GLI ALTRI

(*mentre si allontanano, verso Sandra, tra loro:*)

(Qual grave mister
le sue fibre sconvolge, e il suo pensier ?).

SCENA SESTA.

Ermanno e **Sandra.**

ERMANNO

(*premuroso:*)

Ebben, Sandra. .

SANDRA

(*scattando, ma cupamente:*)

Più Sandra non son io...
ma una turpe creatura,
degna di sprezzo sol, d'obbrobrio degna !

ERMANNO

(*vivamente colpito:*)

Sprezzo, ed obbrobrio? Sandra !
vaneggi tu ? La pura
fronte solleva... porgila
al bacio mió, secura !
fra le mie braccia accheta i sensi tuoi !

SANDRA

(*scostandosi da Ermanno, che cercava abbracciarla:*)

No!... va!... ti scosta!... disperata rendere
la mia vergogna vuoi?!

ERMANNO

(*retrocedendo, con un grido:*)

Ciel!... che hai tu detto?

SANDRA

(*narrando a stento:*)

Di già rinchiusa a le mie spalle s'era
la porta secolar de la chiesetta,
sacra al nostro patrono, a' monti in vetta:
io ne scendevo, volta a Dio la mente,
ed un'aura di pace, e di preghiera
m'accompagnava ne l'ombra cadente.
Quando... un uom... da un ciglion, lungo la via,
sbuca improvviso... d'un baleno al par...

ERMANNO

Che!

SANDRA

(*sempre più affannosa:*)

Prima di poter la madre mia
in soccorso invocar...
e un grido sol strapparmi
l'orrore, ond' io fui presa... ei mi serrò
fra le sue braccia... lottar... ribellarmi...
tutto fu vano!...
(*china il capo fra le mani annientata*).

ERMANNO

(prorompendo:)

Infamia!

Dal ciel, scagliato ne l'abisso! infamia!

(poi a Sandra con eccitazione saliente:)

No, non è ver!

SANDRA

(cadendo in ginocchio, disperatamente:)

Che tu m'uccida io vo'!

ERMANNO

(con fiero impeto:)

Non te! parla!... colui... codesto abjetto
ladro d'onor... tu lo conosci... parla!

SANDRA

Lava col sangue mio l'onta!

ERMANNO

Lavarla

il suo sangue dovrà!...

(chinandosi verso Sandra:)

Quel maledetto

nome pronunzia!

SANDRA

(con slancio angoscioso:)

Mi risparmia!

ERMANNO

(rialzando Sandra, eccitatissimo:)

Guai

se ancor t'ostinerai!
Vo' il nome suo!

SANDRA

(*tremante:*)

Beppo... il bandito... egli è...
un dì, mi chiese amor!...

ERMANNO

(*trasognato, poi con ira somma:*)

Beppo!... lui!... Beppo!...
Oh! il vile! il miserabile!
a la vita... al delitto... ei serbato da me!!

(*dopo brevissima pausa, energicamente:*)

Morrà!... l'ardente mio furor mi guidi!
Io scoverò quell'empio,
ov'ei s'annidi!
Pur se ascoso in un tempio...
fin su' gradini de l'altare santo...
come serpe schiacciato, egli morrà!

SANDRA

(*tristemente:*)

Cessa, Ermanno!... redimermi
la vendetta non può!...
D'un chiostro nel silenzio,
spenta per tutti, e viva solo al pianto,
de' miei dì le reliquie
al Signor voterò!...

ERMANNO

(*verso dritta, e poi verso sinistra, gridando:*)

A me, compagni!... a me, vicini!

SCENA SETTIMA.

Rosa dalla fattoria, **Gualberto, Marco,** e gli altri amici di **Ermanno,** uomini, e donne del borgo, accorrendo da tutte le vie, alle grida, con premura – Detti, in iscena.

TUTTI

Ermanno!

ERMANNO

(*indicando a tutti Sandra, che si getta a sedere, nell'ombra, su d'un poggiuolo presso la fattoria:*)

Di sozzo oltraggio segno
fece la sposa mia... Beppo... il bandito...

ROSA

(*atterrita, e accorrendo verso Sandra:*)

Sandra! sorella!

SANDRA

Oh Rosa!...

(*abbandona il capo sul petto di Rosa, piangendo a dirotto: Rosa cerca confortarla*).

TUTTI

(*con impeto:*)

Esecrazion sul capo suo!

ERMANNO

L'indegno
ne sia punito!...

TUTTI gli altri

Ne sia punito!

ERMANNO

(*esaltatissimo :*)

In armi dunque! e meco
si slanci ognun su per quei monti!

TUTTI

In armi!

ERMANNO

(*indicando la grande Croce, nel fondo :*)

Ma prima giuri innanzi a quella Croce
non far ritorno, che lui spento!

TUTTI

(*scovrendosi, e stendendo, come Ermanno, la destra verso la Croce, solennemente :*)

Innanzi
a quella Croce,
con ferma voce
giuriam vendetta del patito scorno!
giuriam non far ritorno,
che, lui spento,
il vil profanator!

ERMANNO

(*verso la Croce :*)

Cristo Signor, tu ascolta il giuramento!

TUTTI

Tu ascolta il giuramento,
Cristo Signor!

(*Tutti, impugnando le armi che possiedono, si lanciano frettolosi su per le alture in fondo*)

SANDRA

(*desolatamente :*)

E non morrò?

(*poi a Rosa, come domandandole di lasciarla sola :*)

Ten prego...

(*Rosa, a malincuore, acconsente, e baciata sulla fronte Sandra, che si mostra resistente, entra nella fattoria. La sera intanto é caduta: la scena è illuminata dalla lampada d'innanzi la Croce, nel fondo - Lunga pausa*).

SCENA OTTAVA.

Sandra, sola.

SANDRA

Tutto è finito per te, o Sandra, tutto!
non fanciulla, nè sposa... d'onor priva,
tu sei de l'uom, che sua ti volle... e, viva,
ecco, tu porti di te stessa il lutto!

(*s'alza e guarda, affranta, verso la Croce :*)

Te nel deserto, che mi circonda,
te solo io veggo, triste Gesù...
ma fin la prece muor, vereconda,
Su le mie labbra impure... nè so invocarti più!
Non più invocare, balsamo d'ogni mortal jattura,
la tua misericordia...
ho il cuore pieno d'odio... e il corpo di bruttura!...

(*Nel frattempo l'orizzonte si è gradatamente coverto di nubi dense, fischi di vento, qualche lampo, e lontano brontolìo di tuoni, indizio d'imminente temporale. Sandra prosegue, andando a mani giunte verso la Croce :*)

Io venivo a deporre ogni mattino,
triste Gesù, a tuoi piedi,
di be' fiori silvestri un mazzolino..,

e da quest'ora... il vedi...
fiori non più, ma lagrime
io spargerò a' tuoi piedi,
finchè un gelido chiostro sepolta non m'avrà!

(*tornando sul davanti, con effusione:*)

Ma non potrà concedermi
nemmeno il chiostro... pace...
nè la tomba il potrà!!

(*L'uragano scoppia in tutto il suo terrore: il vento urla: frequenti lampi, e fragore di tuoni*)

Qual uragano irrompe!... i monti covronsi
di bieche larve, ne la fitta nebbia...
il cielo livido
fiammeggia d' ignee
scintille... urla, terribile,
il vento...

(*con folle terrore, guardando d' intorno:*)

La sua voce!... Beppo!...
ei m' insegue... ah!!

(*corre a rifugiarsi nella fattoria, precipitosa*).

CADE LA TELA.

QUADRO TERZO.

L'istessa decorazione del quadro secondo - Segue la notte.

SCENA PRIMA.

Beppo, avvolto in un largo tabarro, scende cautamente da uno dei sentieri, nel fondo.

BEPPO

Mi cerchin pur! - da tempo io li deludo
pe' selvaggi meandri, a me sol noti...
ma qui mi troveranno, oggi, al ritorno,
e infruttuosa la caccia non sarà
contro Beppo il bandito.
Oggi son io,
che a cercar...
che a sfidar
vengo la morte!...

(con vivo affetto:)

Ma non pria che udito
Sandra m'avrà,
quell'angiol caro, che il delirio ha offeso
del mio furente amor...
non pria che il suo perdono,
come raggio di ciel, sarà disceso
consolator
sovra le dense tenebre
de la mia colpa... e del rimorso mio!

(verso la fattoria:)

Ah! vieni, o Sandra!.. supplice ti chiama
non l'uom, ch'or tu detesti, l'uom che t'ama!
Io voglio dirti i miei repressi palpiti,

le torture sottili,
le divorate lagrime,
le mie notti febrili,
e col tuo nome su le labbra, l'anima
spirar d'innanzi a te!...

SCENA SECONDA.

Sandra, dalla fattoria – **Beppo,** in iscena.

SANDRA

Qual voce? - chi mai...

BEPPO

(*avanzandosi, a Sandra:*)

Sandra!

SANDRA

(*con senso d'orrore, poi, fuor di sè:*)

Tu! tu stesso!...
Ermanno!...

BEPPO

(*trattenendo Sandra:*)

Non ancora!...

SANDRA

(*sordamente:*)

E tant'osi?... e che speri?... rammentarmi
qual vincolo nefando a te m'annoda?
nè pensi tu, che se non è concesso
scioglierlo, a me... spezzarlo
potrei?...

(*come cercando un'arma sulla sua persona*).

BEPPO

(fermamente:)

Colpisci!
è ciò, che imploro:
sei nel tuo dritto... il fallo mio punisci,
e ti benedirò!

SANDRA

(dopo pausa:)

Va via! va!

BEPPO

No!...
se svenarmi non vuoi,
pentito, non respingermi!...

(con calore crescente:)

Se tu sapessi come t'ho amata!...
se tu sapessi come t'amo ancora!...
La giovinezza... tutta... t'ho data,
ti do l'ambascia di quest'ultim'ora!
Io ti spïavo, beltà adorata...
furtivamente, ti seguivo ognora...
baciavo l'orma, da te solcata...
te ne la vita, te ne' sogni!
E allora
che te ad Ermanno promessa appresi,
parve il cielo crollar sul capo mio!
Ermanno, il tuo secondo padre! ed io
debitor de' miei giorni a lui soltanto!
Nascosi il pianto,
del cor lo strazio
con me portai... l'oblio di tutto chiesi
a gli antri foschi... a' monti inospiti...
a le ferocie del masnadier!...

SANDRA

Non proseguir t'impongo!

BEPPO

Ascolti il ver.

(*proseguendo, eccitato:*)

Non t'obliai: vie più gigante,
vie più possente, in me l'amor fremea.
Domani tu dovevi al ciel d'innante
essere sua! per sempre io ti perdea!
Ebra follìa
di gelosia
turbò il mio spirito,
e reo mi fece amor!

SANDRA

Troppo hai tu detto!
su me sventura!

BEPPO

Ora il castigo accetto!
Son qui: in mia traccia corrono
Ermanno, e i suoi compagni;
li chiama! a lor consegnami!
nel sangue mio si bagni
la vindice lor mano!
Che le mie carni vengano
squarciate, fra' tormenti...
le mie ceneri a' venti
sparse, per vendicarti...
Ma pur da quelle ceneri
sorgerà il grido: t'amo!
Fu mio destino, Sandra, [l'amarti...
è mio destino morir per te!

SANDRA

(*da sè, agitata:*)

(Oh! de l'antico affetto perchè [m' agita,
cielo, il sussulto arcano...
che vanamente bramo
ahi! soffocare in me?..)

SANDRA

Non aggiunger dolore al mio dolore!
a te il rimorso sia castigo! va!...
Oh! se potessi leggermi nel core,
a te financo io moverei pietà!...
Al par di te, al Destin la fronte io piego...
ed or son io che, tremante, ti prego...
va, sciagurato!... va!

BEPPO

Oh! ne l'angoscia de le tue parole
il lontano miraggio del perdono
veggo spuntar,
che una carezza vivida di sole
mi fa sognar!

(*con tutta la passione:*)

O Sandra! o Sandra!

SANDRA

(*quasi vaneggiante:*)

Più in me non sono!
Chi da me stessa mi potrà salvar?

SCENA TERZA.

Ermanno, dalle alture - Detti.

ERMANNO

(*di dentro, dall'alto:*)

Sandra!

BEPPO

(*deciso:*)

Ermanno!... ben venga!

SANDRA

(*in viva lotta di passioni, esclama infine con forza:*)

No!... non voglio!

(*colta da un' idea disperata, verso la fattoria:*)

là! ti nascondi! poi fuggirai...

ERMANNO

(*come prima, ma la cui voce si fa più vicina:*)

Sandra!

BEPPO

(*riluttante, a Sandra, che lo incalza ad entrare nell'ultima porta della fattoria:*)

Io... Ño!

SANDRA

(*disperata, incalzando sempre più per nascondere Beppo:*)

M' uccido a' tuoi piedi, se resisti!

ERMANNO

(*presentandosi dalle alture:*)

Sandra!... Non rispondi?

(*alla vista di Beppo, cieco d' ira, esclama:*)

Ah! sei qui?

(*si precipita sulla scena e cavando il coltello da caccia ferisce Beppo in pieno petto*).

BEPPO

(*presentandosi, fiero:*)

Ferisci!

(*cade ferito a morte - Tutta l'azione velocissimamente*).

SANDRA

(*con energia ad Ermanno:*)

Gran Dio!.. me pure...

ERMANNO

(*nell' impeto dello sdegno, verso Sandra:*)

E tu, del fango degna,
ond'ei ti ricovrì...

SCENA ULTIMA.

Rosa, accorrendo dalla fattoria - Dalle alture, **Gualberto**, **Marco**, i compagni di **Ermanno**, uomini e donne del borgo - Infine la voce di **Annalena**, lontana.

ROSA

(*accorrendo dalla fattoria:*)

Fratello!

TUTTI gli altri

(*scendendo intanto in fretta, dalle alture, in gruppi, alcuni recando delle torce accese:*)

Ermanno!

(*Tutti si arrestano nel veder Beppo e Sandra:*)

Qual vista! Beppo sanguinante!... lei...

(*Ermanno gitta il coltello*).

BEPPO

(*fiocamente, ad Ermanno:*)

Era tuo dono... la mia vita, o Ermanno...
ben diritto ne avevi...
se il tuo don riprendesti!

(ai compagni di Ermanno:)

Ed ora... voi...
una grazia a chi muor... non ricusate!

(additando la Croce in fondo:)

Là, sotto quella memore
Croce... mi trascinate...
ove un giorno pregai...
e che l'ali sublimi del perdono
su me... pentito... oggi... spiegar... vorrà!

(I compagni di Ermanno trascinano Beppo, morente, a piè della Croce, nel fondo - Viva emozione e movimento).

TUTTI

(meno Sandra ed Ermanno:)

Di stupor... di pietà...
è compreso ogni cor!

SANDRA

(torcendosi le mani:)

Novo supplizio!

BEPPO

(ad Ermanno, indicandogli Sandra:)

E tu... consenti... che la colpa mia...
solenne ammenda... lavi... quaggiù...
Di questa Croce al piè... sposa ella sia...
di chi fra poco... non sarà più!

ERMANNO

(combattuto, ma commosso, dopo pausa, a Sandra:)

Vanne al suo fianco!

GLI ALTRI

Lugubre scena!

BEPPO

(*ad Ermanno, mentre Sandra, vacillante, smarrita, gli si avvicina :*)

Io del tuo core... non dubitai...
fratello...

SANDRA

(*amarissimamente :*)

O Beppo!

BEPPO

Venga serena,
venga, pietosa,
la morte omai!

(*stendendo la mano a Sandra, e volgendo gli occhi semi-velati alla Croce, sotto di cui giace :*)

Signore, al tuo santo cospetto mia sposa
costei riconosci... e sia la mia vedova,
che pianga su me!

SANDRA

(*inginocchiandosi presso Beppo:*)

O tetre nozze, a me serbate! o vita,
d'ogni morte peggior, serbata a me!

ERMANNO, e tutti gli altri

(*a Beppo:*)

Possa, o Beppo, là su ne l' infinita
clemenza sua, l' Eterno perdonarti!

BEPPO

(*con voce spenta, a Sandra:*)

Fu mio destino... Sandra... l'amarti...
è mio destino... morir... per te.

(*spira: tutti, lentamente, cadono in ginocchio, come susurrando delle preghiere: Sandra, disperatamente, si abbandona sul corpo di Beppo. La luna, svoltasi dalle nubi, illumina il gruppo silenzioso*).

LA VOCE DI ANNALENA

(*lontanissima:*)

Linea di sangue
linea di morte...
avversa sorte!...
fatal doman!...

CADE LENTAMENTE LA TELA.